

Ismea-Nielsen. In sei mesi -2,9%

In calo gli acquisti dei prodotti Dop

IL MERCATO

Le flessioni più marcate nell'ortofrutta a causa delle difficoltà della mela della Val di Non

Export in recupero dell'1,1%

Rosanna Magnano

ROMA

■ Frena la spesa per i prodotti a denominazione d'origine nella Gdo, un settore in cui l'Italia vanta il primato Ue con 182 riconoscimenti per un fatturato alla produzione di 5,2 miliardi a fine 2008, secondo le ultime stime Ismea-Nielsen diffuse ieri al Sana, il salone internazionale dei prodotti naturali, che si conclude domani alla Fiera di Bologna.

La crisi incide negativamente sui consumi domestici dei prodotti Dop e Igp (si veda anche Il Sole 24 Ore del 23 agosto), in calo nel primo semestre 2009 del 2,9% in quantità e dell'1,8% in valore. Il consumativo resta in calo, ma c'è stato comunque un recupero rispetto a fine 2008, quando i consumi di prodotti tipici segnavano una discesa del 4,3%. In termini di business c'è invece un peggioramento rispetto alla fine del 2008, che registrava un aumento del 2% a causa dei prezzi medi al dettaglio. A pesare di più, quest'anno, è stato il comparto della frutta (-6,9% in quantità e -9,7% in valore), che ha risentito della flessione produttiva della Mela della Val di Non. Sul fronte dell'export, secondo stime preliminari, le vendite all'estero di Dop e Igp sono diminuite nel 2008 dell'1,2% in quantità, mentre sono cresciute

dell'1,1% in valore: il business ha oltrepassato il miliardo di euro. Tendenze comunque meno favorevoli rispetto a quelle registrate dall'agroalimentare nel suo complesso.

Di tutt'altro tenore il quadro dei consumi di prodotti biologici, che non solo non risentono della congiuntura negativa ma nella grande distribuzione (che copre circa il 40% degli acquisti) sono cresciuti nel primo semestre 2009 del 7,4% in valore. Un incremento superiore a quello rilevato nel 2008 (+5,4%). In

forte salita risulta in particolare l'ortofrutta fresca e trasformata (+38% circa). Risultati positivi anche per le uova (+24%) e le bevande (+11,6%), tra cui spiccano i forti incrementi dei succhi di frutta, della birra e del vino.

Un boom che non si arresta, nonostante i prezzi al consumo dei prodotti «verdi» siano mediamente più elevati rispetto ai tradizionali, con differenziali che vanno dal 30% a oltre il 60 per cento. «I prodotti biologici - spiega Enrico De Ruvo, dell'Ismea - offrono garanzie sempre attuali, nonostante la crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SETTORE

182

I riconoscimenti

Numero di prodotti Dop e Igp che fanno capo all'Italia secondo i dati aggiornati alla metà di agosto

5,2

Il fatturato

Il fatturato

In miliardi di euro il giro d'affari alla produzione dei prodotti a denominazione di origine riconosciuta e certificata sulla base delle stime relative al 2008

-2,9%

I consumi

Il calo delle quantità di prodotti Dop e Igp acquistati dalle famiglie italiane nel primo semestre di quest'anno

